

Consumi al palo Penalizzato il Mezzogiorno

Grande successo solo per i telefonini È già allarme per la stagione turistica

di Laura Matteucci / Milano

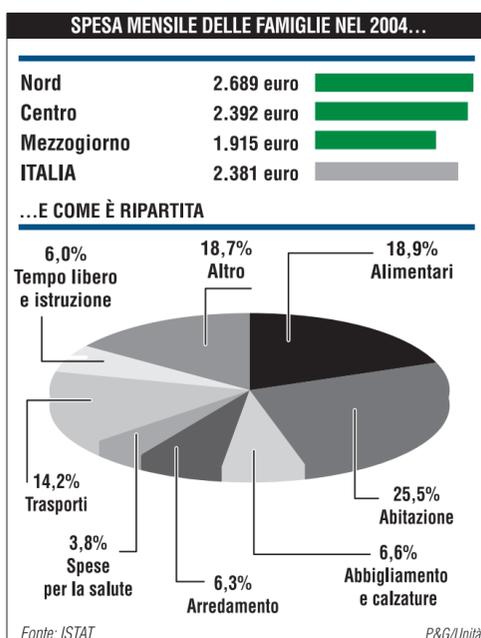
LA CRISI Consumi fermi, mentre aumentano sensibilmente le spese per l'abitazione, i trasporti e, soprattutto nel centro Italia, per i cellulari. Dati Istat: nel 2004 la spesa media mensile per famiglia è stata pari a 2.381 euro, circa 70 euro in più rispetto all'anno precedente

(+3,2%). Con la conferma di un paese diviso in due: in Lombardia la spesa arriva ai 2.800 euro, in Sicilia si ferma a 1.677. Per l'abitazione, spiega l'Istat nella sua indagine sui consumi, la spesa media mensile è infatti salita nel 2004 a 606 euro (da 576 del 2003) pari al 25,5% del totale. Per i trasporti (capitolo che comprende benzina, acquisto auto, manutenzione e assicurazione) la spesa mensile è stata invece di 338 euro (erano 322 nel 2003), pari al 14,2% del totale.

A Nord e al Centro vola la spesa per

vari debiti). Morale: «Se non si trovano rimedi urgenti al caro-vita il 2005 si chiuderà con una forte riduzione dei consumi, e con enormi danni per l'economia nazionale». La stagione turistica già allarma Confcommercio, che per questa estate prevede una perdita superiore al 20% rispetto al 2004. Tanto che il presidente dell'associazione, Sergio Billè, in una lettera indirizzata al ministro delle Attività produttive Claudio Scajola, parla di «una situazione difficilissima con rischi elevati di chiusure e di licenziamenti». Billè chiede una risposta urgente alla crisi del comparto, attraverso l'adozione delle possibili misure già illustrate al governo dalla Fiafet e dalle altre associazioni nell'incontro avuto il 29 luglio.

E la Cgil, sul piano generale dei consumi, ricorda che «siamo solo alla vigilia dell'autunno - come dice la segretaria confederale Marigia Maulucci - che sarà caratterizzato dagli effetti dell'aumento dei prezzi del petrolio, con un governo che continua a non agire per il bisogno vitale delle accise». Il governo più «antimeridionalista della storia della Repubblica»: l'unico meridionale che il governo protegge è «il governatore della Banca d'Italia».



CARO AUTO

In vent'anni costi più che raddoppiati

ALLE STELLE Uno studio della Cgia di Mestre ha messo in luce l'inarrestabile crescita delle spese per il mantenimento della vettura. Negli ultimi 20 anni sono aumentate del 144,2% le polizze Rc auto, del 94,5% i pedaggi autostradali, del 82,9% il bollo auto, del 32,4% le manutenzioni e riparazioni e del 36,1% il costo della benzina alla pompa. Nel frattempo, tra il 1985 e il 2004, il prezzo delle vetture è aumentato del 51% mentre l'incremento della rete viaria, tra il 1988 e il 2002, è stato solo del 7,1%.

La tendenza alla crescita delle spese per il mantenimento della vettura, per la Cgia, non trova una netta corrispondenza se si analizza la variazione del numero di auto in circolazione e i chilometri di nuove strade realizzati tra il 1989 e il 2001. Questi incrementi non giustificano infatti in maniera complessiva le impennate registrate soprattutto sul fronte delle spese per i pedaggi autostradali, i bolli auto e la Rc auto. Il numero delle autovetture, infatti, è aumentato, tra il 1985 e il 2004, del 51% arrivando a quota 33 milioni 973mila 147, mentre i chilometri di strade (escluse quelle comunali) sono cresciuti, tra il 1988 e il 2002, come detto solo del 7,1%: tre anni fa se ne contavano 172mila 178 chilometri.

Oltre agli otto milioni di euro per l'assicurazione, nel 2004 gli italiani hanno speso in officina 11.214 milioni di euro. Una media di 323 euro a vettura.

Nomina vergogna al vertice del Porto di Livorno

Il governo impone Bruno Lenzi
già bocciato dalla Consulta

di Luciano De Majo / Livorno

FUORI LEGGE Il commissariamento del porto di Livorno che dura da due anni viene decretato illegittimo dalla Corte costituzionale? Ci pensa il Consiglio dei ministri, che trasforma il commissario Bruno Lenzi in presidente dell'Autorità portuale, senza tener conto della terna di candidati inviata dalla Regione, come stabilisce la legge. È successo davvero, ieri mattina. Una decisione arrivata proprio mentre in città istituzioni e forze sociali ed economiche discutevano sul futuro del porto. La notizia ha scatenato reazioni durissime, da Livorno a Roma. Della segreteria dei Ds sono intervenuti in tre: Pierluigi Bersani, ha detto che «quello che sta avvenendo attorno al porto di Livorno rappresenta il caso limite del sovversivismo del governo Berlusconi» ricordando che «per nominare alla direzione del porto la persona gradita al ministro-proconsole da mesi si sono travolte non solo le leggi ma le stesse sentenze della Corte costituzionale. La decisione del Consiglio dei ministri di oggi è un paradigma di disprezzo delle istituzioni e delle regole e una dimostrazione di arroganza che colma ogni misura e che fa della vicenda livornese un caso nazionale». Chi sia il ministro-proconsole di cui parla Bersani è chiaro: il titolare dell'ambiente Altero Matteoli, di origini livornesi, il cui sostegno all'

ex commissario è sempre stato evidente. Lo sottolinea anche il coordinatore della segreteria Ds Vannino Chiti: «Il governo, non tenendo conto della terna di candidati indicata dagli enti locali, ha nominato l'ex commissario a presidente. Una decisione illegittima che reggerà di fronte al ricorso al Tar lo spazio di un mattino, ma che dimostra arroganza, mancanza di senso dello stato, volontà di calpestare la legalità. Non mi stupisco del ministro Matteoli. Il fatto grave è che l'intero governo marcia su questa strada». A Livorno, intanto, il porto si è fermato subito dopo il diffondersi della notizia ed i lavoratori si sono riuniti in assemblea. «È giusto lo sciopero dei lavoratori - sottolinea il responsabile lavoro dei Ds, Cesare Damiano - questa è una decisione autoritaria e inaccettabile». Mentre il segretario della Cgil livornese, Piero Nocchi, sostiene che questa è «l'ultima prova di un governo che sta governando questo paese fuori da ogni legge», la Regione Toscana già affila le armi. Ieri a Livorno l'assessore ai trasporti Riccardo Conti ha incontrato il sindaco Alessandro Cosimi e il presidente della Provincia Giorgio Kutufà, annunciando il ricorso al Tar con richiesta di sospensiva. «Non vogliamo essere gli eterni duellanti con il governo - ha detto - noi stiamo solo cercando di tutelare le leggi della Repubblica».

A3 Salerno-Reggio Calabria

**Estate 2005:
per una viabilità migliore
ANAS ha predisposto**

- 32 telecamere di controllo
- solo 6 cantieri attivi su 50
- 6 punti di informazione e di assistenza anche medica
- 6 punti di soccorso meccanico

Numero Verde 24h/24
800-290092

ANAS TI GUIDA PER MANO

www.stradeanas.it - www.infoanas.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti



ANAS S.p.A.